

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Bergamo

REGOLAMENTO DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DI BERGAMO



INDICE

PREMESSA	3
Art. 1 - FINALITA' E PRINCIPI DEL COMITATO	4
Art. 2 - COMPOSIZIONE DEL COMITATO	5
Art. 3 - MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO	5
Art. 4 - ATTIVITA' DEL COMITATO	6
Art. 5 - MODALITA' E TEMPI CON CUI IL PRESIDENTE DEL COMITATO RIFERISCE ALLA DIREZIONE	6
Art. 6 – REVISIONE DEL REGOLAMENTO	6
Art. 7 – DISPOSIZIONI FINALI	6



PREMESSA

Ferma restando la competenza in materia di controllo riservata dalla normativa a enti e organismi esterni e al Collegio Sindacale, l'ATS di Bergamo, in attuazione dei principi e degli indirizzi forniti da Regione Lombardia, di cui, da ultimo, con la D.G.R. n. XI/6278 del 11 aprile 2022, avente ad oggetto *“Linee guida regionali per l'adozione dei Piani di Organizzazione Strategica (POAS) delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST), delle Fondazioni Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Lombardia e dell'Agenzia Regionale Emergenza e Urgenza (AREU)”*, garantisce, al suo interno, l'esistenza di singoli e peculiari sistemi di controlli.

Il sistema dei controlli interni supporta la Direzione Strategica nel conseguimento degli obiettivi aziendali nel rispetto dei principi di legalità, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa. Obiettivo principale del controllo interno è finalizzato ad ottimizzare, anche mediante interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi predefiniti e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati conseguiti.

Come esplicitato nel Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) 2022-2024 di cui alla deliberazione n. 795 del 13 settembre 2022, recante *“Preso d'atto della D.G.R. XI/6808 del 02.08.2022: “Approvazione del Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) 2022-2024 dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Bergamo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, c. 4 della legge regionale n. 33 del 30.12.2009 e s.m.i., come modificata con legge regionale n. 22 del 14.12.2021”*, l'attività di controllo viene svolta tramite le seguenti funzioni: Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, Internal Auditing, Sistema Qualità Aziendale, Controllo di Gestione e Nucleo di Valutazione delle Prestazioni, già esistenti nell'Agenzia, che agiscono in stretta sinergia, -sempre nel rispetto della necessaria autonomia, indipendenza e obiettività di valutazione in capo a ciascuna funzione/organismo,- per integrare e sviluppare strumenti operativi, flussi informativi e tecniche di auditing per un'adeguata identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi legati all'operatività. Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni si basa sull'efficace interazione tra tutte le funzioni sopra citate e i vari organi aziendali.

Al fine di assicurare una corretta interazione tra tutte le funzioni e organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni o lacune, l'ATS di Bergamo, intende istituire il *“Comitato di coordinamento dei controlli interni”*, in conformità anche a quanto indicato alla sezione *“Rischi corruttivi e trasparenza”* del Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui alla deliberazione n. 310 del 29 marzo 2023 (PIAO 2023 -2025) che ne ha previsto l'istituzione e la relativa regolamentazione delle attività.



Con deliberazione del Direttore generale n. 227 del 21 marzo 2024 è stato costituito il Comitato di coordinamento dei controlli interni e contestualmente nominati i componenti demandando a successivo atto la regolamentazione delle modalità e degli strumenti per il funzionamento del Comitato.

Pertanto, scopo del presente regolamento è disciplinare il funzionamento del *“Comitato di coordinamento dei controlli interni”* definendone le modalità di collaborazione e coordinamento all’interno dell’Agenzia.

Art. 1 - FINALITA’ E PRINCIPI DEL COMITATO

Il Comitato di coordinamento dei controlli interni persegue la sinergia e il collegamento dei diversi ambiti e delle diverse aree di indagine considerate a maggior rischio e costituisce strumento strategico che convoglia gli esiti e le risultanze dei diversi sistemi di controllo in una direzione unitaria e coerente alle strategie aziendali.

Il Comitato ha il compito di:

- ✓ rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra le funzioni aziendali di controllo;
- ✓ fornire una rappresentazione integrata e graduata dei rischi complessivi cui l’azienda è esposta, ferme restando le peculiarità e le responsabilità delle singole funzioni di controllo;
- ✓ favorire la valutazione complessiva del sistema dei controlli interni;
- ✓ collaborare alla migliore definizione delle tematiche eventualmente sottoposte alla sua attenzione;
- ✓ favorire l’adozione di metodi di rilevazione e di valutazione, tra di loro coerenti, dei modelli di reportistica dei rischi tali da agevolare la comprensione e la corretta valutazione degli stessi.

Il Comitato opera nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni, ha autonomia di azione e si relaziona con il Nucleo di Valutazione delle Prestazioni al fine di accertare e favorire l’adeguato coordinamento di tutte le funzioni di controllo.

Il Comitato svolge anche una funzione consultiva a beneficio di tutte le articolazioni aziendali.

Al fine di garantire la più assoluta armonizzazione e sinergia, il Comitato opera nel pieno rispetto delle peculiarità e delle responsabilità delle singole funzioni di controllo interno con cui collabora, evitando sovrapposizioni e ridondanze nel perseguimento degli obiettivi strategici aziendali.



Art. 2 - COMPOSIZIONE DEL COMITATO

Il Comitato di coordinamento dei controlli interni è presieduto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) ed afferisce nell'espletamento delle proprie funzioni direttamente al Direttore Generale.

Compongono il Comitato:

- il Responsabile della Prevenzione corruzione e trasparenza (RPCT);
- il Responsabile della Qualità Aziendale (RQA);
- il Responsabile dell'Internal Auditing (RIA);
- il Responsabile Controllo di Gestione;
- il Direttore del Dipartimento Amministrativo (DAMM) o suo delegato.

Art. 3 - MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO

Il Comitato definisce il Piano delle azioni di coordinamento dei controlli da effettuare durante l'anno.

Il Comitato si riunisce almeno una volta ogni sei mesi al fine di condividere le risultanze delle attività di cui all'art. 4 del presente regolamento.

Il Presidente del Comitato invia la convocazione almeno sette giorni prima, indicando l'ordine del giorno, la sede e l'orario della riunione. Il termine di convocazione può essere ridotto in caso di necessità o urgenze. Il Comitato può validamente riunirsi anche in mancanza di previa convocazione ove siano presenti tutti i suoi componenti. Le adunanze possono tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che sia consentito a tutti i partecipanti di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Di ogni riunione viene redatto, a cura del Responsabile dell'Internal Auditing, il verbale al quale devono essere allegati eventuali documenti menzionati nello stesso. Il verbale verrà successivamente inviato a tutti i componenti del Comitato che potranno presentare richieste correttive e/o integrative, via mail, entro cinque giorni dalla ricezione. Il verbale della riunione verrà approvato durante la seduta successiva. I verbali vengono conservati a cura del Responsabile dell'Internal Auditing in ordine cronologico.

Altresì, i componenti del Comitato avranno a disposizione una cartella informatica condivisa, all'interno della quale verrà inserita la documentazione connessa all'attività del Comitato stesso, compresi le copie dei verbali delle riunioni e gli eventuali documenti ad esso allegati.

Ciascun componente potrà inserire documenti di pertinenza del proprio servizio, purché utili alla condivisione degli obiettivi del Comitato.



Art. 4 - ATTIVITA' DEL COMITATO

Il Comitato procede, con cadenza annuale, alla rivalutazione dei processi relativi alle diverse aree di indagine considerate a maggior rischio. Ogni componente del Comitato fornisce, ciascuno per la propria attività di competenza, il piano delle azioni dei controlli.

Sulla base delle risultanze di queste attività viene redatto un sintetico schema/rapporto dei controlli, indicativamente entro il 31 gennaio di ogni anno, dal quale devono emergere le principali linee di intervento. In particolare, lo schema/rapporto deve contenere gli esiti sintetici dei controlli pianificati riguardo l'andamento delle attività svolte; l'individuazione di aree di controllo comuni per l'anno successivo al fine di condividere strumenti e attività; le proposte per il miglioramento dei controlli ed eventuali azioni correttive da intraprendere; la programmazione degli audit; eventuali proposte formative di interesse trasversale.

Lo schema può essere modificato, nel corso dell'anno, in caso di significativi e rilevanti mutamenti intervenuti nell'ambito dell'organizzazione aziendale, di novità normative o regolamentari che abbiano effetti diretti sull'attività di controllo.

Art. 5 - MODALITA' E TEMPI CON CUI IL PRESIDENTE DEL COMITATO RIFERISCE ALLA DIREZIONE

Dalle risultanze del report, annualmente, viene redatta una relazione condivisa e sottoscritta da tutti i componenti del Comitato che viene presentata e trasmessa al Direttore Generale, e per conoscenza al Nucleo di Valutazione.

La relazione sarà poi condivisa con la Direzione Strategica in sede collegiale, affinché siano adottate, se necessario, le opportune azioni correttive.

Il Presidente del Comitato può, in caso di questioni urgenti, riferire le proposte formulate dal Comitato direttamente al Direttore Generale.

Art. 6 – REVISIONE DEL REGOLAMENTO

Il regolamento potrà essere sottoposto a revisione a fronte di eventuali aggiornamenti della normativa vigente o di eventuali esigenze che dovessero sopraggiungere.

Art. 7 – DISPOSIZIONI FINALI

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di approvazione con deliberazione del Direttore generale.